Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 — **Roma — Sabato, 18 aprile** — **Numero 92**

DIREZIONE	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31		Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
in Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 277 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È autorizzata la maggiore assegnazione di L. 852,000 al capitolo n. 8 « Compensi per lavori straordinari » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1913-914.

Art. 2.

Il ministro del tesoro è autorizzato ad inscrivere con proprio decreto in apposito capitolo da istituirsi nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi, per l'esercizio 1913-914, un'assegnazione non superiore alle L. 450.000 per provvedere al pagamento del maggiore orario di ufficio eseguito nel periodo dal 1° luglio 1907 al 6 ottobre 1910, dagli ex agenti subalterni nominati ufficiali d'ordine in virtù dell'art. 38 della legge organica 19 luglio 1907, n. 515, nonchè alle differenze tra la misura delle indennità e dei compensi regolamentari stabilita per gli impiegati e quella da essi percetta in qualità di agenti subalterni nell'anzidetto periodo, in dipendenza della sentenza resa dal tribunale civile di Roma il 12 luglio 1911, pubblicata il 2 agosto successivo e passata in cosa giudicata.

Art. 3.

Nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1913-914 verrà, con decreto del ministro del tesoro, istituito apposito capitolo con lo stanziamento di L. 5000 per imputarvi le spese occorrenti per il funzionamento della Commissione incaricata dello studio della questione del lavoro straordinario nell'Amministrazione postale e telegrafica.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 16 aprile 1914.

VITTORIO EMANUELE.

RUBINI.

Visto, *Il guardasigilli*: DARI.

Il numero 278 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono approvate le maggiori assegnazioni di L. 560.000 e le diminuzioni di stanziamento per ugual somma sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1913-914, indicati nella tabella annessa alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 16 aprile 1914.

VITTORIO EMANUELE.

RUBINI.

Visto, *Il guardasigilli*: DARI.

TABELLA delle maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1913-914.

Maggiori assegnazioni.

Cap.	2. Indennità di residenza in Roma al personale di carriera dell'Amministrazione centrale e provinciali delle poste e dei telegrafi (Spese fisse)	25,000 —
»	7. Indennità di residenza in Roma al personale subalterno dell'Amministrazione centrale e provinciale ed operaio in genere (Spese fisse)	25,000 —
»	14. Indennità per missioni all'interno ed all'estero	100.000 —
»	38. Mercedi agli agenti subalterni fuori ruolo assunti in temporanea sostituzione di agenti subalterni fuori ruolo effettivi, per congedo, malattia e richiami sotto le armi	30,000 —
»	75. Spese di pigioni per i servizi della posta e del telegrafo separati o riuniti e del telefono se unito ad alcuno degli altri servizi (Spese fisse)	70.000 —
Cap.	87. Trasporto di agenti postali, di fattorini telegrafici e di guardafili sui tramways-omnibus	15.000 —
»	97. Personale avventizio di commutazione dei telefoni	95.000 —
»	103. Indennità di viaggio-soggiorno fuori di residenza e indennità di pernottazione agli agenti di manutenzione delle linee e degli uffici telefonici per i servizi ordinari	20.000 —
»	111. Spese d'ufficio	30.000 —
»	114. Fitto di locali (Spese fisse)	150 000 —
	Totale delle maggiori assegnazioni . . L.	560.000 —

Diminuzioni di stanziamento.

Cap.	9. Avventizi e loro assimilati - Telegrafisti militari - Allievi meccanici - Operai in genere	20.000 —
»	20. Indennità speciali al personale subalterno	5.000 —
»	43. Spese per gli uffici e ricevitorie all'estero - Assegni ed indennità al personale applicatovi - Retribuzioni al personale avventizio - Spese di procacciato, d'ufficio, di francatura di corrispondenza e telegrammi	20.000 —
»	68. Impianto di uffici telegrafici e fonotelegrafici; eventuale esercizio di uffici telegrafici e fonotelegrafici provvisori; impianto di linee elettriche a richiesta di diversi ed esecuzione di altri lavori interessanti le linee telegrafiche, mediante concorso nelle spese o a totale rimborso di esse (Spesa d'ordine)	100.000 —
»	69. Spese di esercizio e di manutenzione degli uffici e stazioni radiotelegrafiche, acquisto di materiali tecnici di uso e di consumo per la manutenzione di apparati, di utensili per gli uffici e per le stazioni: spese di pubblicazioni tecniche, trasporto di personale, trasporto di materiale tecnico radiotelegrafico, relativa mano d'opera sussidiaria, dazio di confine, temporanea occupazione di locali per deposito e simili; acquisto di mobilio e di effetti di uso per l'esercizio delle stazioni radiotelegrafiche	90.000 —
»	77. Spese di illuminazione e riscaldamento per consumo d'acqua; per oggetti di cancelleria, e per la formazione dei dispacci, oltre quelle comprese negli assegni fissi - Spese di francatura di corrispondenza, di telegrammi per l'interno e per l'estero, di tramvie e di vetture - Rilegatura e provvista di registri in bianco - Acquisto di codici e di vocabolari - Fitto di locali provvisori per uffici, direzioni ed ispezioni	5.000 —
»	81. Fitto temporaneo di locali ed altre occorrenze per esami	5.000 —
»	96. Personale fuori ruolo dei telefoni	55.000 —
»	110. Spese per stampa di modelli, di pubblicazioni varie e di elenchi degli abbonati; relative variazioni - Carta, oggetti di cancelleria, rilegatura di registri, bolli e timbri	35.000 —
»	115. — Spese di esercizio tecnico e di manutenzione degli impianti telefonici interni (uffici centrali, posti pubblici, posti d'abbo-	

nati, officine, ecc.); acquisto e trasporto di apparati e di materiali, acquisto e manutenzione di mobilio tecnico, dazio di confine, mercedi agli operai avventizi, locomozioni, compensi per temporanee occupazioni di locali per depositi di materiali, uniformi al personale di commutazione ed al personale operaio, energia elettrica per gli impianti tecnici, spese diverse. . . . . 195.000 —

Cap. n. 116. Spese d'esercizio tecnico e manutenzione degli impianti esterni (linee aeree, sotterranee, subacquee, urbane ed interurbane sopra appoggi non comuni con le linee telegrafiche) - Acquisto e trasporto di materiale, utensili ed attrezzi; dazi di confine, mercedi agli operai avventizi, locomozioni, spese diverse . . . . 30.000 —

Totale delle diminuzioni di stanziamento L. 560.000 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
RUBINI.

Il numero 272 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 23 della legge 19 dicembre 1912, n. 1311, e l'art. 22 del Nostro decreto 11 maggio 1913, n. 457;

Visto l'art. 5 del Nostro decreto 8 gennaio 1914, numero 6;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il numero dei posti che nei singoli trubunali saranno coperti con giudici di quarta categoria è determinato nell'unita tabella sottoscritta, per ordine Nostro, dal ministro proponente.

Art. 2.

Per l'attuazione della predetta tabella sono applicabili le disposizioni contenute negli articoli 2 e 3 del Nostro decreto 8 gennaio 1914.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° marzo 1914.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — FINOCCHIARO-APRILE.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

Tabella.

Tribunali ai quali sono addetti i giudici di quarta categoria

SEDE	Numero
Avellino	1
Bari	2
Benevento	1
Bergamo	1
Bologna	1
Cagliari	1
Caltanissetta	1
Cassino	1
Catania	2
Catanzaro	1
Cosenza	1
Firenze	1
Genova	3
Girgenti	1
Lecce	2
Lucera	2
Messina	1
Milano	6
Napoli	9
Palermo	3
Roma	6
Salerno	2
Santa Maria Capua Vetere	2
Sassari	1
Siracusa	1
Teramo	1
Torino	3
Trani	1
Trapani	1
Venezia	1

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro di grazia e giustizia e dei culti
FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 273 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 1 della legge 21 dicembre 1903, n. 483, col quale fu autorizzata la conversione della rendita consolidata 4,50 0[0 netto in altra del consolidato 3,50 0[0 netto;

Visto l'art. 2 della legge stessa, col quale furono dichiarate esenti dalla conversione suddetta le rendite 4,50 0[0 possedute dalle pubbliche istituzioni di beneficenza in quanto non vengano successivamente, per effetto di qualsiasi operazione, ad essere trasferite ad altri intestatari, ovvero tramutate al portatore;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 21 dicembre 1903, n. 486 per la esecuzione della legge suddetta;

Visti i RR. decreti 20 marzo 1913, n. 350 e 15 agosto 1913, n. 1032, relativi a variazioni del bilancio della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario

1912-913 dipendenti dalle conversioni di rendite del consolidato 4.50 0[0 netto, in altre del consolidato 3.50 0[0 netto eseguite nello stesso esercizio;

Ritenuto che in detto esercizio vennero annullate per conversione e ricostituzione nel consolidato 3.50 0[0 netto, delle partite per l'annua rendita 4.50 0[0 netto di L. 4905,14 e vennero inscritte in cambio le rendite 3.50 0[0 netto per L. 3815,10;

Vista la legge 29 maggio 1913, n. 505, che approvò lo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, per l'esercizio finanziario 1913-914;

Ritenuto che nel corso del semestre dal 1° luglio al 31 dicembre 1913 in seguito ad ulteriori accertamenti da parte della Direzione generale del Debito pabblico, venne riconosciuto che tra le rendite conservate provvisoriamente nel consolidato 4,50 0[0 netto dovevano essere, e vennero di fatto, convertite nel consolidato 3,50 0[0 netto iscrizioni:

con decorrenza dal 1° luglio 1913, per annue	L.	379 —
con decorrenza dal 1° ottobre 1913, per annue	»	1362 62
complessivamente per l'annua rendita di	L.	1741 62

Ritenuto che in cambio delle suindicate rendite furono inscritte le rendite 3,50 0[0 netto:

con godimento dal 1° luglio 1913, per annue	L.	294 77
con godimento dal 1° ottobre 1913, per annue	»	1059 81
complessivamente per l'annua rendita di	L.	1354 58

Ritenuto che venne disposto il recupero della differenza d'importo sulle rate scadute dopo il 1° gennaio 1904, delle inscrizioni al consolidato 4,50 0[0 netto, le quali avrebbero dovute essere convertite in 3,50 0[0 netto, con decorrenza dalla stessa data;

Ritenuto che trattandosi di operazioni già definitivamente compiute in virtù della citata legge 21 dicembre 1903, n. 483, devesi ora provvedere soltanto per le variazioni di capitoli dello stato di previsione della spesa per il Ministero del tesoro, per l'esercizio finanziario 1913-914, relativi ai debiti consolidati anzidetti;

Visto l'art. 14 del regolamento sopra ricordato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per effetto delle conversioni eseguite dalla Direzione generale del Debito pubblico durante l'esercizio finanziario 1912-913 e nel secondo semestre 1913 di rendite conservate provvisoriamente nel consolidato 4,50 0[0 netto, in altre del consolidato 3,50 0[0 netto, saranno introdotte nel bilancio della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1913-914 le seguenti variazioni:

in diminuzione: al capitolo n. 3, « Antiche rendite consolidate nominative 4.50 0[0 al netto, conservate esclusivamente a favore delle pubbliche istituzioni di beneficenza (spesa obbligatoria) »:

a) annata d'interessi sulla rendita di L. 4905,14 annullata per conversione nel 3.50 0[0 netto durante l'esercizio 1912-913	L.	4905,14
b) annata d'interessi sulla rendita di L. 379, annullata come sopra, con decorrenza dal 1° luglio 1913	L.	379,00
c) tre trimestri d'interessi sulla rendita di L. 1362,62, annullata come sopra, con decorrenza dal 1° ottobre 1913	»	1021,96
Diminuzione in complesso	L.	6306,10

in aumento: al capilolo n. 4: « Rendita consolidata 3,50 0[0 netto creata in virtù delle leggi 12 giugno 1902, n. 166 e 21 dicembre 1903, n. 483 (Spesa obbligatoria) »:

a) annata d'interessi sulla rendita di L. 3815,10 inscritta per conversione dal 4,50 0[0 netto, durante l'esercizio 1912-913	L.	3815 10
b) annata d'interessi sulla rendita di L. 294,77, inscritta come sopra, e con decorrenza dal 1° luglio 1913	»	294 77
c) tre trimestri d'interessi sulla rendita di L. 1059,81, inscritta come sopra, con decorrenza dal 1° ottobre 1913		794 86
Aumento in complesso	L.	4904 73

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° marzo 1914.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

Il numero 274 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 7 del Nostro decreto 22 gennaio 1914, numero 19;

Vista la tabella *F* allegata al decreto medesimo;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le colonie, di concerto col guardasigilli e col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A decorrere dal 1° aprile 1914, nei ruoli organici della magistratura approvati con la legge 19 dicembre 1912, n. 1311, è aumentato un posto di giudice di seconda categoria.

La relativa spesa farà carico al Ministero delle colonie e sarà soddisfatta con le norme del R. decreto 8 maggio 1913, n. 419.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 marzo 1914.

VITTORIO EMANUELE.

BERTOLINI — FINOCCHIARO-APRILE — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli*: DARI.

Il numero 282 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 1 della legge 17 luglio 1910, n. 515, che istituisce la Commissione suprema mista per la difesa dello Stato, per risolvere, in tempo di pace, le più importanti questioni concernenti la preparazione della difesa nazionale;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato per gli affari della guerra e della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Commissione suprema mista per la difesa dello Stato è composta:

del presidente del Consiglio dei ministri,

dei ministri della guerra e della marina,

dei generali d'esercito, del capo di stato maggiore dell'esercito e dei comandanti designati d'armata in guerra,

degli ammiragli, del capo di stato maggiore della marina e dei comandanti designati di una forza navale in caso di mobilitazione.

Art. 2.

La presidenza della Commissione è assunta dal presidente del Consiglio dei ministri ed in sua assenza dal ministro della guerra o dal ministro della marina.

Art. 3.

La Commissione ha un ufficio di segreteria costituito:

dell'ufficiale superiore, capo dell'ufficio del capo di stato maggiore dell'esercito;

dell'ufficiale superiore, capo del I reparto dell'ufficio del capo di stato maggiore della marina;

di un ufficiale inferiore dell'ufficio del capo di stato maggiore dell'esercito.

Art. 4.

Sono abrogati i RR. decreti 19 luglio 1899, n. 331, 8 novembre 1900, n. 381, e 2 febbraio 1908, n. 35.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 aprile 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — GRANDI — MILLO.

Visto, *Il guardasigilli*: DARI.

Il numero 283 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 1 della legge 17 luglio 1910, n. 515, che istituisce il Consiglio dell'esercito, per dare parere sulle più importanti questioni riguardanti l'esercito;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio dell'esercito è composto:

del ministro della guerra;

del sottosegretario di Stato per la guerra;

dei generali d'esercito;

del capo di stato maggiore dell'esercito e dei comandanti designati d'armata in guerra.

Ne fanno parte, eventualmente, quando lo richieda la natura delle materie da trattare, gli ispettori generali delle armi di cavalleria, di artiglieria e del genio, l'ispettore capo di sanità militare, l'ispettore delle truppe da montagna, l'ispettore dei servizi di commissariato, il capo del riparto intendenza presso il comando del corpo di stato maggiore.

Art. 2.

Il Consiglio dell'esercito è convocato e presieduto dal ministro della guerra ed in sua assenza dal sottosegretario di Stato.

È abrogato il R. decreto 2 febbraio 1908, n. 36.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 aprile 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — GRANDI.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

N. 279

Regio Decreto 2 aprile 1914, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, la fondazione intitolata « Legato dotalizio Ravaglia » con sede nel comune di Castel del Rio (Bologna), è eretta in ente morale, sotto l'amministrazione della Congregazione di carità del luogo.

N. 280

Regio Decreto 29 marzo 1914, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, viene autorizzato il cambiamento della denominazione della frazione « Montagnana », del comune di Marliana (provincia di Firenze), in quella di « Montagnana Pistoiese ».

N. 284

Regio Decreto 15 gennaio 1914, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, la scuola agraria « Conte Vincenzo Dandolo » in Brescia, viene eretta in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con decreto Ministeriale del 14 marzo 1914:

Loasses Mario, volontario delle imposte dirette, è stato collocato in aspettativa per servizio militare dal 5 febbraio 1914.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

2° AVVISO.

Il signor Giovanelli Enrico, R. economo generale dei benefizi vacanti in Milano, nella rappresentanza del vacante beneficio vicariale curato di Cascina Nuova, frazione di Bollate (Milano), ha diffidato, a mezzo dell'ufficiale giudiziario Giovanni Longhi, addetto alla pretura di Gallarate, il 25 gennaio 1914 il sacerdote Antonio Zocchi a consegnargli, entro il termine di sei mesi dalla data della 1ª pubblicazione del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* del Regno, il certificato cons. 3,50 0[0 già 3,75 0[0 n. 145.019 di L. 647,50, intestato alla vicaria parrocchiale perpetua di Cascina Nuova, frazione di Bollate (Milano), dal ricordato sacerdote Zocchi indebitamente detenuto.

A termine dell'art. 88 del regolamento generale sul Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298;

Si notifica

che, trascorso il termine di sei mesi dalla data della 1ª pubblicazione del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* del Regno, senza che siano intervenute opposizioni, il predetto certificato di rendita sarà ritenuto di nessun valore e l'Amministrazione del Debito pubblico darà corso alla domanda di rinnovazione del titolo presentata dal signor Giovanelli.

Roma, 16 febbraio 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Capalbo avv. Pasquale fu Giovanni, quale incaricato, ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 1420 ordinale, n. 6453 di protocollo e n. 50130 di posizione, stata rilasciata al sig. Pisano Nicola fu Arcangelo dalla Intendenza di finanza di Napoli in data 21 novembre 1911, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 15, consolidato 3,75 per cento, con decorrenza dal 1° luglio 1911.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Capalbo avv. Pasquale fu Giovanni, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 16 aprile 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 18 aprile 1914, in L. 100,53.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

17 aprile 1914.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % netto . . .	96.34 95	94.59 95	95.33 18
3.50 % netto (1902)	95.60 50	93.85 50	94.58 73
3 % lordo	63.66 67	62.46 67	63.55 46

CONCORSI

IL GUARDASIGILLI

MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visti gli articoli 2 e 3 della legge 19 dicembre 1912, n. 1311;
Visto il R. decreto 30 gennaio 1913, n. 50;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso a n. 100 posti di uditore giudiziario.

Art. 2.

Gli aspiranti, per essere ammessi al concorso, devono farne domanda in carta da bollo al Ministero di grazia e giustizia e dei culti.

La domanda deve essere corredata dei seguenti documenti:

a) copia autentica integrale dell'atto di nascita;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) diploma originale della laurea in giurisprudenza conseguita in una Università del Regno;

d) certificato generale di penalità;

e) certificato medico di sana costituzione, rilasciato da un ufficiale medico militare, o da un medico provinciale o da un medico condotto comunale.

Se il candidato è affetto da imperfezione fisica, questa dovrà essere esattamente specificata nel certificato;

f) ritratto in fotografia, formato visita, vidimato da un Regio notaio.

Non sono ammessi al concorso:

1° coloro che compiono gli anni 21 al di là del giorno stabilito per cominciare le prove di esame;

2° coloro che compiono gli anni 30 prima che scada il termine prescritto per presentare la domanda di ammissione al concorso.

Art. 3.

La domanda di ammissione al concorso deve essere presentata al procuratore del Re presso il tribunale nella cui giudisdizione il candidato dimora, entro il 14 maggio 1915. Nella domanda devono essere esattamente indicati il domicilio e la residenza dell' aspirante.

La domanda e i documenti devono essere conformi alle prescrizioni delle leggi sul bollo.

Chi appartiene all'ordine giudiziario o ad altra amministrazione dipendente dal Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è dispensato dalla presentazione dei documenti indicati nelle lettere *b*), *d*) del precedente articolo.

È nulla la domanda presentata fuori termini.

Non può essere ammesso al concorso chi non abbia conseguito i titoli necessari prima che scada il termine per presentare la domanda.

Art. 4.

Non sono ammessi al concorso, senza pregiudizio di ogni maggiore facoltà del ministro, coloro che dalle informazioni ufficiali non risultino di moralità e di condotta assolutamente incensurate, nè coloro che siano stati preventivamente esclusi dal concorso a norma dell'ultimo comma dell'art. 11 del R. decreto 30 gennaio 1913, numero 50.

Neppure sono ammessi coloro che presentatisi in due precedenti concorsi, in qualunque tempo tenuti, furono dichiarati non idonei, o si ritirarono dopo aver preso parte ad alcuna od alcune delle prove scritte ed orali per qualsiasi causa.

Art. 5.

Il concorso avrà luogo in Roma, mediante esame, secondo le norme stabilite dall'art. 2 della legge 19 dicembre 1912, n. 1311, e le disposizioni contenute nel R. decreto 30 gennaio 1913, n. 50.

L'esame consiste:

1° in una prova scritta su ciascuna delle seguenti materie:

a) diritto civile e commerciale;

b) diritto amministrativo;

c) diritto penale.

2° in una prova orale su ciascuna delle seguenti materie:

Diritto civile, diritto commerciale, diritto amministrativo, diritto penale, diritto romano, procedura civile, procedura penale, diritto costituzionale.

Art. 6.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 7, 8, 9 luglio 1914, alle ore 9.

Art. 7.

Saranno ammessi alle prove orali soltanto quei candidati che avranno conseguito almeno 6 voti su 10 in ciascuna delle prove scritte.

Saranno dichiarati idonei coloro che avranno conseguito nel complesso delle prove non meno di 77 punti sopra 110, e non meno di sei decimi in ciascuna delle prove scritte ed orali.

Art. 8.

I concorrenti dichiarati idonei saranno classificati secondo il numero totale dei voti riportati.

In caso di parità di voti saranno preferiti i più anziani di età.

Art. 9.

Saranno nominati uditori, con decreto Ministeriale, i primi dichiarati idonei, fino a concorrenza del numero dei posti messi a concorso.

La graduatoria degli uditori sarà formata in base alla classificazione del concorso.

I posti spettanti a coloro che dichiareranno di rinunciare alla nomina, o non si presenteranno ad assumere servizio nel termine di legge, saranno attribuiti ai candidati del presente concorso, dichiarati idonei con maggior numero di voti, dopo quelli compresi nella classificazione.

Alle vacanze che si verificheranno successivamente, non potrà essere provveduto nel modo precedentemente indicato.

Roma, 4 aprile 1914.

Il ministro
DARI.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduta la legge 4 giugno 1911, n. 487;

Veduto il testo unico delle leggi sullo stato degl'impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, ed il regolamento generale per l'esecuzione di esso, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Veduto il regolamento speciale per l'Amministrazione centrale e provinciale della pubblica istruzione, approvato con R. decreto 25 gennaio 1914, n. 114;

DECRETA:

È aperto un concorso per esami a sei posti di alunno di ragioneria nell'Amministrazione provinciale della pubblica istruzione.

Le domande di ammissione a tale concorso, in carta bollata da L. 1,22 dovranno pervenire al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale per l'istruzione primaria e popolare) non più tardi del 31 maggio 1914, e dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

1° atto di nascita dal quale risulti che l'aspirante, alla data del presente decreto, abbia compiuto l'età di anni 18 e non abbia oltrepassato l'età di anni 30;

2° certificato di cittadinanza italiana;

3° certificato medico dal quale risulti che il candidato ha sana e robusta costituzione ed attitudine fisica all'impiego a cui aspira;

4° certificato di regolare condotta rilasciato dal sindaco del Comune ove il candidato ha il suo domicilio, o la sua abituale residenza;

5° certificato generale rilasciato dall'Ufficio del casellario giudiziale;

6° diploma di ragioniere;

7° certificato da cui risulti che il candidato ha ottemperato alle leggi sul reclutamento;

8° ritratto del candidato con la firma di lui autenticata dal sindaco o da un notaio;

9° certificato o certificati dell'ufficio o degli uffici di anagrafe da cui risulti la residenza abituale del concorrente e quella della sua famiglia.

Sono dispensati dalla presentazione del documento n. 2 i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità, e della presentazione dei documenti 2, 3, 4, 5 coloro che già abbiano un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative.

I certificati indicati nei numeri 3, 4, 5, 9 debbono essere di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto.

I documenti indicati nei numeri 1, 2, 3, 4 dovranno essere debitamente legalizzati.

La domanda dovrà contenere l'indicazione esatta del recapito del concorrente, il quale potrà inoltre indicare quali sono le sedi di sua elezione nel caso di nomina.

Non saranno accettate le domande che perveranno al Ministero dopo il 31 maggio 1914, e che non saranno corredate di tutti i documenti richiesti, i quali devono essere effettivamente presentati, non essendo concessa al concorrente la facoltà di riferirsi a documenti presentati ad altre Amministrazioni per altri fini.

Saranno materie delle prove scritte:

1. Elementi di diritto costituzionale, amministrativo, civile e commerciale.
2. Ragioneria e contabilità di Stato (con prova grafica).
3. Tema storico o letterario che preferibilmente riguardi argomenti contemporanei.

Saranno materie delle prove orali:

1. Elementi di diritto costituzionale, amministrativo, civile e commerciale.
2. Ragioneria e contabilità di Stato.
3. Legislazione scolastica.

I vincitori del concorso saranno nominati alunni di seconda categoria, entro il limite numerico dei posti vacanti, secondo l'ordine di merito proposto dalla Commissione giudicatrice: i primi graduati occuperanno i posti che saranno vacanti al momento in cui si chiude il concorso, gli altri occuperanno i posti che si renderanno vacanti successivamente, fino a tutto il 31 dicembre 1915, dopo il quale termine cesseranno gli effetti della graduatoria.

I vincitori nominati alunni, ove non possano, per qualsiasi motivo, assumere l'ufficio entro il termine che sarà loro indicato, nella sede alla quale saranno destinati per coprirvi il posto vacante, perderanno ogni diritto loro derivante dal presente concorso.

Per il servizio di alunnato e per la successiva nomina al grado di ragioniere, saranno applicate le norme contenute nell'art. 10 del citato regolamento 25 gennaio 1914, n. 114.

Roma, 14 aprile 1914.

Il ministro
DANEO.

Art. 10 del regolamento 25 gennaio 1914, n. 114. — Gli alunni devono prestare non meno di sei mesi di servizio effettivo per poter conseguire la nomina al primo grado retribuito, al quale sono nominati seguendosi l'ordine di precedenza stabilito in conformità dell'art. 8 del R. decreto 24 novembre 1908, n. 756.

Durante l'alunnato gli alunni di prima e di seconda categoria ricevono una indennità mensile di L. 125, gli alunni di terza categoria un'indennità mensile di L. 100, purchè siano destinati in residenza diversa dalla loro abituale, o da quella della loro famiglia, o da quella di loro elezione all'atto della nomina.

Quelli che non abbiano dato sufficiente prova di idoneità e di diligenza possono esser tenuti in esperimento per quell'ulteriore periodo di tempo che venga stabilito dal Consiglio di amministrazione, ma non superiore a sei mesi, senza che per questo si ritardino le nomine degli altri.

Gli alunni che dopo il secondo periodo di prova, e nel limite complessivo di dodici mesi di servizio, saranno, a giudizio del Consiglio di amministrazione, ritenuti non idonei al servizio, saranno licenziati.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'accordo fra le grandi potenze circa la risposta da darsi alla Grecia è oramai in massima avvenuto, ed un comunicato diramato ieri sera dall'*Agenzia Stefani* ne dà notizia nei seguenti termini:

L'on. sottosegretario di Stato, marchese Borsarelli, in assenza del ministro degli affari esteri, ha oggi fatto conoscere separatamente agli ambasciatori d'Inghilterra e di Russia e all'incaricato d'affari di Francia l'adesione del R. Governo al progetto della triplice intesa per risposta delle grandi potenze alla Nota greca del 21 febbraio scorso.

Alcune modificazioni non sostanziali sono proposte a quel progetto, d'accordo fra le potenze della triplice alleanza.

Analoga comunicazione sarà fatta oggi a Berlino e Vienna a quei rappresentanti di Francia, Inghilterra e Russia.

Pare che anche, auspice l'Imperatore Guglielmo, sia prossimo a definirsi il conflitto greco-turco per le isole dell'Egeo occupate dai greci. Il contemporaneo arrivo a Corfù del cancelliere dell'Impero, Bethmann Hollveg, del presidente del Consiglio greco, Venizelos, con il ministro degli affari esteri, Streit, e degli ambasciatori di Germania ad Atene ed a Costantinopoli, si ritiene doversi appunto al desiderio dell'Imperatore di por fine al dissidio turco-greco e d'indurre la Grecia a sgombrar le provincie dell'Epiro assegnate dalle grandi potenze all'Albania.

Egli è da sperare che l'Imperatore riesca in questi suoi pacifici intenti perchè l'occupazione greca delle provincie epirote si sta cambiando in palese intervento a favore degli insorti. In proposito un dispaccio da Durazzo ai giornali di Vienna dice:

Secondo notizie da fonte ufficiale, 400 soldati greci hanno attaccato a Vebeck, a nord di Leskoviki, un distaccamento di gendarmeria albanese. Mancano particolari sui risultati dello scontro.

Si dice che presso Biglista gli insorti si riuniscono con l'intenzione di attaccare Coritza.

Nei passati giorni, secondo informazioni giunte da Parigi e da Pietroburgo, dicemmo di un lavoro per cambiare la triplice intesa in triplice alleanza. Esso si conferma solo in parte perchè l'Inghilterra sembra restia alla proposta. Un dispaccio da Londra in argomento narra:

La notizia pubblicata da alcuni giornali russi che il Gabinetto di Pietroburgo ha proposto al Governo inglese di trasformare l'intesa in un'alleanza è esagerata. E' possibile che in colloqui non ufficiali sia stato fatto cenno su tale riguardo; ma ognuno che conosca solo un po' l'Inghilterra, deve comprendere quanto sia assurda l'idea di un tale piano. Se l'Inghilterra, nonostante le eccellenti relazioni con la Francia e le simpatie fra i due paesi, ha ricusato sempre di trasformare l'intesa in un'alleanza, il progetto, per quanto riguarda la Russia, ha ancora meno probabilità di successo

Un altro dispaccio da Pietroburgo dice:

I giornali della sera pubblicano diffusi programmi delle feste che si faranno in occasione della visita di Poincaré all'inizio delle grandi manovre estive.

Probabilmente coinciderà con la visita di Poincaré quella del Re d'Inghilterra a Peterhof.

Il corrispondente parigino del *Vecerni Vremja* riferisce un suo colloquio con Pichon, il quale rilevò la grande importanza del convegno dei tre capi di Stato della triplice intesa.

La polemica russo-germanica ha reso viepiù intimi i rapporti fra Russia, Francia e Inghilterra, e la trasformazione dell'intesa in alleanza non sarà che una cosa naturale.

Secondo il corrispondente da Pietroburgo del *Temps*, il sig. Pichon, fra le altre dichiarazioni fatte al corrispondente russo, avrebbe detto:

È necessario che fra la Russia e l'Inghilterra si stabilisca una intesa tanto cordiale e stretta quanto quella che esiste fra l'Inghilterra e la Francia, ma quella che esiste presentemente potrebbe essere sufficiente.

***

Il conflitto nord-americano-messicano non è ancora composto, come ieri pareva, non ostante che il presidente Huerta abbia in massima accettato di fare le salve di saluto alla bandiera nord-americana.

Oramai pare che esso verta sopra particolari e le notizie che si hanno in proposito sono contradditorie, come risulta dai seguenti dispacci da Washington 17:

Si informa da fonte ufficiale che il segretario di Stato Bryan ha telegrafato all'incaricato d'affari degli Stati Uniti al Messico O' Shaughnessy, incaricandolo di informare il generale Huerta che gli Stati Uniti accetteranno soltanto come saluto alla bandiera nord-americana una salva di 21 colpi di cannone alla quale le navi nord-americane risponderanno quando la salva sarà stata tirata.

*** Si considera virtualmente come certo che il presidente Wilson non accetterà la condizione richiesta dal generale Huerta che le navi degli Stati Uniti rispondano colpo per colpo alle salve delle artiglierie messicane.

Secondo un ultimo odierno dispaccio da Washington, si deve ritenere che, a sua volta, il presidente Wilson abbia accettato il contro saluto, perchè dice:

Il segretario di Stato, Bryan, comunica alla stampa l'*ultimatum* inviato dal contrammiraglio Mayo al comandante federale di Tampico per imporgli una riparazione in seguito all'arresto dei marinai nord-americani avvenuto per suo ordine.

Nell'*ultimatum* si nota il seguente passo: Data la pubblicità che ha avuto questo incidente, vi chiedo di farmi avere, per mezzo di membri convenientemente scelti nel vostro stato maggiore, una sconfessione formale e scuse per l'atto commesso, nonchè l'assicurazione che l'ufficiale che eseguì l'arresto sarà severamente punito. Vi chiedo di issare bene in vista sulla costa la bandiera degli Stati Uniti e di salutarla con una salva di 21 colpi di cannone. La mia nave risponderà a questo saluto.

Il convegno di Abbazia

I colloqui politici fra S. E. il marchese Di San Giuliano e S. E. il conte Berchtold continuarono nella giornata di ieri l'altro. Uno tenuto nella serata di giovedì durò due ore e terminò a mezzanotte. Vi assistettero gli ambasciatori duca Avarna e von Merey, ed anche il capo sezione al Ministero degli esteri austro-ungarico, conte Forgach.

Le notizie della giornata di ieri sono le seguenti trasmesse dall'*Agenzia Stefani*:

Abbazia, 17. — Stamane il marchese Di San Giuliano, il conte Berchtold, la contessa Berchtold, il conte e la contessa Forgach, i due ambasciatori duca Avarna e von Merey ed altri invitati si sono recati in automobili a Lipnizza a visitarvi la stazione d'allevamento dei cavalli dell'Imperatore.

I ministri faranno colazione a Lipnizza e ritorneranno questa sera ad Abbazia.

Abbazia, 17. — I ministri sono tornati questa sera alle 6 dalla escursione a Lipnizza ove hanno visitato la stazione di allevamento ippico appartenente alla Corte, nella quale si alléva la celebre razza dei cavalli lipnizzani.

I ministri e gli altri personaggi essendo ospiti della Corte hanno fatto colà colazione, loro servita dal grande scudiero conte Hinsky. L'escursione è stata favorita dal bel tempo, ma al ritorno ha cominciato a soffiare una forte bora.

Abbazia, 17. — Dopo il pranzo, che i due ministri hanno fatto insieme come tutti i pasti durante il soggirno ad Abbazia, l'onorevole marchese Di San Giuliano, il conte Berchtold, la contessa Berchtold, il conte e la contessa Forgach, il duca Avarna, von Merey e gli altri personaggi hanno assistito a un concerto organizzato dalla Commissione dei bagni in onore dei due ministri.

I pezzi di musica suonati erano principalmente di autori italiani come Verdi, Rossini e Puccini, per rendere omaggio all'onorevole Di San Giuliano.

In una fila speciale di posti d'onore, sedevano gli ospiti italiani, cioè nel mezzo il marchese di San Giuliano, che aveva a destra la contessa Berchtold ed a sinistra la contessa Forgach; a sinistra di quest'ultimo sedeva il conte Berchtold e alla destra della contessa Berchtold sedeva l'ambasciatore italiano, duca Avarna, e vicino l'ambasciatore austro-ungarico, von Merey.

Le copie del programma degli ospiti italiani erano stampate in italiano.

È stata suonata e cantata quasi tutta musica italiana, di Puccini, Verdi e Rossini.

I commenti della stampa.

I più importanti fogli europei continuano a commentare diffusamente il convegno diplomatico di Abbazia.

Un telegramma da Berlino alla *Koelnische Zeitung*, a proposito del convegno, rileva che i ministri hanno avuto largamente il tempo di discutere le grandi e le piccole questioni nelle quali si esplica una collaborazione sempre più cordiale dell'Italia e dell'Austria-Ungheria nei Balcani e nell'Adriatico. I due ministri hanno avuto il tempo di confermare la convinzione che la creazione dell'Albania, il mantenimento dell'equilibrio nell'Adriatico, il regolamento degli sbocchi commerciali sulle coste adriatiche esigono il continuo sviluppo delle relazioni tra le due nazioni e che, di fronte a tali questioni vitali, la questione dell'Università italiana a Trieste ha poca importanza per i due paesi e con un po' di buona volontà sarà anche essa risolta. Le calorose parole con le quali è stato commentato a Roma e a Vienna l'incontro dei due uomini di Stato hanno trovato ovunque in Germania una viva eco.

Il telegramma dice poi che gli sforzi della stampa francese, per far dubitare della saldezza dell'alleanza fra Roma e Vienna e per far credere ad un accordo mediterraneo della triplice sono vani. L'Albania indipendente dispiace ad una parte della stampa fran-

cese perchè questa sa che assicurando la vitalità dell' Albania, è eliminata una fonte di dissensi politici fra l'Italia e l'Austria-Ungheria ed è tolto il mezzo che potrebbe servire a minare la triplice alleanza.

La stampa francese segnala un programma di azione che vuol far credere sia stato fissato da un trattato o debba essere fissato ulteriormente dalla triplice alleanza circa il Mediterraneo e cerca di destare una diffidenza contro la triplice stessa. Ma un simile accordo non esiste.

La politica mediterranea della triplice alleanza dipende dall'attitudine delle altre potenze nel Mediterraneo. Una politica diversa non risponderebbe al carattere della triplice alleanza che è difensiva, ma di vigilante difensiva.

IL CONGRESSO

di antropologia, sociologia e diritto criminale

Ieri, nell'aula magna della Sapienza, si è inaugurato solennemente il dotto convegno organizzato dalla Società nazionale di antropologia, sociologia e diritto criminale.

Erano presenti le LL. EE. i ministri Dari e Daneo, il sottosegretario di Stato per il ministero della grazia e giustizia, Chimienti, il presidente del Senato, Manfredi, e il vice presidente, Blaserna, il rettore della R. Università, prof. Tonelli, e quanto di più eletto conta la scienza antropologica, sociologica, ecc.

Al tavolo della presidenza sedevano il prof. Tonelli, S. E. Dari, l'on. prof. E. Ferri, l'on. Chimienti, l'avv. Bruno Franchi, il prof. Ascarelli, il prof. Sergi, il prof. Sante De Sanctis, il prof. Augusto Giannelli e il prof. Silvio Longhi.

Data comunicazione delle numerose e importanti adesioni, si levò a parlare il prof. Tonelli, che portò il saluto dell'Università romana e delineò gli intenti del convegno.

Cessati gli applausi che coronarono il breve ma efficace discorso del prof. Tonelli, prese a parlare S. E. Dari. Egli disse:

Ufficio mio non è di inaugurare questo primo convegno di maestri nobilissimi, ma semplicemente e più modestamente di recare a voi o signori l'espressione dell'animo grato per la cortesia di avermi voluto partecipe alla odierna festa dello spirito, l'espressione altresì dei voti fervidi e fiduciosi del Governo.

Pare a me che l'onore più alto di ogni scienza sia quello di adunare e raccogliere i resultati pratici del campo sperimentale dell'applicazione rinnovando così il miracolo di trasformare il verbo in carne e la luce delle idee in frutti di utilità positiva. Sebbene il mio intervento oggi, la mia presenza in quest'aula significa appunto tutta la fede sentita che l'opera luminosa di questa scuola, svolgendo e fecondando le tradizioni gloriose del genio italiano, valga a preparare ed apprestare e maturare nuove sorti progressive alla funzione più cospicua tra le funzioni sociali: alla giustizia umana. E questa mia fede deve esservi sicuro pegno dell'interesse vivissimo con cui io mi propongo di seguire i vostri lavori per i quali o signori, piacciavi intanto di accogliere fin da ora i miei sensi di anticipata riconoscenza.

Una calorosa ovazione accolse il discorso dell'on. ministro.

Si alzò poscia a parlare S. E. Daneo.

L'orientazione speciale degli studi vostri - egli disse - indicava particolarmente il ministro della giustizia a rivolgere a nome del Governo il primo e più solenne saluto. Ma al ministro della pubblica istruzione non può essere estraneo nè ignoto un movimento che raccogliendo insieme i teoremi delle scienze speculative colle osservazioni quotidiane del metodo sperimentale li riunisce tutti per l'espansione quotidiana dell'insegnamento superiore.

Perciò io vi saluto in nome della speranza che questo insegnamento superiore ha nelle risultanze dei vostri studi, pensando alla nuova via nella quale i Bianchi, i Garofali, i Ferri hanno lasciato orme luminose e fissato delle tappe che sono luce nel cammino della verità.

Così si raccolgono insieme per i posteri la vostra e le altrui e le antiche elucubrazioni nelle scienze e nel giure e quale sia la verità, l'avvenire ci dice; ma intanto il giorno porta che per opera vostra, per opera dei forti che lavorano in questo campo mentre i dotti e i pensatori di premesse identiche vengono spesso a conseguenze diverse, la scienza cammina e scopre ogni giorno un lato nuovo della immensa piramide della verità.

Così nella sociologia, nell'antropologia, nel diritto criminale, si raccolgono nella loro storia i più bei nomi del pensiero umano, si ingemma una lunga catena di nomi italiani da Vico e Romagnoli e Carrara, a voi che sotto la guida dell'estro scintillante di Lombroso vi siete avviati ad una nuova conquista che facilita la strada alle scuole ed al pensiero italiano.

Con questo augurio ed a nome anche del ministro della giustizia dichiarò aperto questo Congresso.

Vivissimi applausi si levarono alla chiusa dell'eloquente discorso e si rinnovarono alla fine di altro elevato discorso a larga base scientifica pronunziato dall'on. prof. Enrico Ferri.

Procedutosi alla nomina delle cariche, su proposta dell'on. Ferri, per acclamazione vennero eletti:

Presidenti onorari: S. E. Dari — S. E. Daneo — S. E. Manfredi — S. E. Quarta — on. Scialoia e on. Leonardo Bianchi.

Presidenti effettivi: prof. Mortara — prof. Tamburini — on. Berenini — prof. Carrara e prof. Giuseppe Sergi.

Nel pomeriggio vennero iniziati i lavori.

DALLA LIBIA

Bengasi, 16. — Secondo ulteriori notizie ricevute da Gedabia, coi ribelli attaccati dal generale Cantore si sarebbe trovato anche il gran senusso.

Le nostre truppe metropolitane e gli ascari dimostrarono un'ammirevole slancio e un grande entusiasmo.

Il giorno 16 il generale Cantore riprese l'inseguimento in direzione di sud-ovest fino ai pozzi di Hania El Amara, e di ovest fino ai pozzi di Sedit, trovando dovunque la zona sgombra e tracce di fuga precipitosa.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re, accompagnato da S. E. il generale Brusati e dal colonnello Squillace, si recò ieri a Fiumicino, per visitarvi i lavori del faro.

S. M. il Re si trattenne a parlare lungamente col direttore dei lavori ing. Savagnone, per il quale ebbe parole di elogio.

S. E. Rosadi. — Da Siracusa, dove era partito alle 11,45, giunse ieri a Catania S. E. il sottosegretario di Stato alla pubblica istruzione, Rosadi, accompagnato dal direttore generale delle antichità e belle arti comm. Corrado Ricci.

L'on. Rosadi è stato ricevuto alla stazione dalle autorità e dagli studenti. Quindi, accompagnato dal pro-sindaco, on. De Felice, e dal prefetto, on. senatore Minervini, ha visitato i monumenti e gli Istituti cittadini.

Il Natale di Roma. — Per solennizzare il Natale di Roma, ricorrente il 21 corr., sono state date dal R. commissario, commendator Apnel, le disposizioni per la consueta festa ginnastica delle scuole comunali da tenersi allo Stadio ai Parioli. Vi parteciperanno circa 4000 alunni.

Quest'anno, pure per disposizione del R. commissario, non avrà luogo il ricevimento in Campidoglio.

Reale Società geografica. — Domani, alle 16, nell'aula Magna del Collegio Romano avrà luogo una conferenza, illustrata con proiezioni di fotografie, del prof. Alessandro Mallandra, sul tema: « Una discesa nel cratere del Vesuvio ».

Ad un collega. — L'Associazione della stampa di Roma, per incarico delle Associazioni italiane politiche, operaie e sportive di Santiago del Cile, ha trasmesso al comm. Basilio Cittadini, il chiaro pubblicista che onorò il nome italiano e lo difese strenuamente nella Repubblica Argentina, una pergamena d'onore decretatagli per la sua opera spesa durante lunghi anni, come pubblicista, in difesa delle italianità in quel continente.

Commissariato dell'emigrazione. — Una circolare del Commissario ha richiamato l'attenzione delle autorità di pubblica sicurezza a sorvegliare attentamente l'applicazione dell'art. 69 del regolamento sull'emigrazione 10 luglio 1901, il quale prescrive che di ogni pubblicazione sull'emigrazione che venga stampata e diffusa in Italia quattro copie debbono essere rimesse, per mezzo della locale autorità politica o di emigrazione, al R. commissario della emigrazione in Roma.

Soltanto in tal modo a questo sarà possibile seguire il lavoro di propaganda che eventualmente viene fat t nel Regno da persone interessate a stabilire relazioni con i nostri emigranti.

Il Commissariato fa affidamento anche sulla cooperazione degli Istituti privati di tutela degli emigranti perchè coadiuvino le autorità di pubblica sicurezza per l'applicazione delle suindicate disposizioni.

Fenomeni tellurici. — Ieri, a Monteleone (Catanzaro), alle 14,35, è stato avvertito un leggero movimento sismico di breve durata con scossa ondulatoria preceduta da rombo.

Non vi è stato alcun danno.

Marina militare. — La R. nave *Miseno* (scuola mozzi), è partita da Adalia per Macri. — La R. nave *Carlo Alberto* (scuola mozzi), è partita da Las Palmas per Funchal. — La R. nave *Calabria*, è partita da Massaua per Aden. — A bordo di tutte le prenominate navi salute ottima.

Marina mercantile. — Il *Re Vittorio*, della N. G. I., è partito da Rio de Janeiro per Buenos Aires. — Lo *Stampalia*, della Veloce, è giunto a Filadelfia. — Il *Principe di Udine*, del Lloyd Sabaudo, ha transitato da Gibilterra per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BUDAPEST, 17. — Nelle condizioni di salute di Francesco Kossuth si è verificato un lieve peggioramento. La temperatura è aumentata.

I medici hanno tenuto un consulto, nel quale è stato constatato che in seguito alla febbre e all'insufficiente nutrimento le forze dell'ammalato sono diminuite.

NEW YORK, 17. — Un grande incendio ha distrutto stamane una casa composta di numerosi appartamenti. Vi sono quattordici morti e numerosi feriti.

NEWPORT, 17. — L'incrociatore *Takoma* è partito per Tampico.

CETTIGNE, 17. — Ieri l'altro il generale Martinovic si recò a Tuzi e ieri convocò i capi degli Hoti e dei Gruda. Questi si presentarono quasi al completo.

Il generale Martinovic li invitò a sottomettersi e promise loro in tal caso l'amnistia e il riconoscimento di diritti eguali a quelli che godono i sudditi montenegrini.

I capi delle due tribù si sottomisero dando assicurazione della loro lealtà.

Quindi le truppe montenegrine inviate a Tuzi occuparono tutto il territorio delle tribù degli Hoti e del Gruda assegnate dalla conferenza di Londra al Montenegro, arrestandosi a breve distanza dalla linea di confine.

VIENNA, 17. — Il primo capo sezione del Ministero degli esteri barone Macchio, è ritornato da Abbazia.

COSTANTINOPOLI, 17. — L'iradè che proroga di quindici anni la concessione della regia dei tabacchi ottomani è stato firmato oggi.

BELFAST, 17. — Un comunicato del Comitato unionista dell'Ulster afferma che, secondo le istruzioni dell'ex ministro della guerra Seely, il generale Paget aveva informato i generali da lui dipendenti che la terza brigata di cavalleria doveva occupare i punti strategici lungo la Boyne e diecimila soldati dovevano arrivare da Aldershot e Litchfield, portando il totale degli uomini disponibili a venticinquemila.

Paget spiegava che si trattava di fare il blocco dell'Ulster per terra e per mare.

Le truppe non dovevano iniziare le ostilità, ma appoggiare la polizia che ricercava i depositi di armi.

WASHINGTON, 18. — Si annuncia che il contrammiraglio Mayo ha dato al comandante di Tampico l'alternativa di salutare la bandiera nord-americana issata a bordo dell'avviso *Dolphin* o di issare la bandiera degli Stati Uniti sulla costa e salutarla. Il generale Huerta può scegliere ciò che preferisce.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

17 aprile 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare . .	759.4
Termometro centigrado al nord	17.0
Tensione del vapore, in mm.	8.60
Umidità relativa, in centesimi	18
Vento, direzione	N
Velocità in km.	20
Stato del cielo	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	17.8
Temperatura minima, id.	10.0
Pioggia in mm.	—

17 aprile 1914.

In Europa: pressione massima di 774 sulla Germania e mare Baltico, minima di 752 sull'Islanda.

In Italia nelle 24 ore: pressione abbassata intorno 1 mm. su Piemonte e Lombardia, salita altrove, fino a 4 mm. sul centro. Temperatura prevalentemente diminuita, qualche pioggerella nelle Marche e Piemonte.

Cielo sereno in Sicilia, coperto regioni meridionali ed alpine, vario rimanente.

Barometro: massimo di 767 sul Veneto, minimo di 757 sulla Sardegna.

Probabilità: regioni settentrionali: venti forti 1° quadrante, cielo vario, temperatura in diminuzione.

Regioni appenniniche: venti forti intorno levante, cielo vario, temperatura stazionaria.

Versante Adriatico: venti molto forti di Greco sulle alte regioni, molto forti intorno levante altrove, cielo vario, mare molto agitato.

Versante Tirrenico: venti molto forti 1° quadrante sulle alte e medie regioni, molto forti 2° quadrante altrove, temperatura bassa, mare molto agitato, cielo vario.

Versante Jonico e Coste libiche: venti forti II quadrante, cielo vario, mare agitato.

Alle ore 11 è stato telegrafato ai semafori e capitanerie alto e medio Tirreno e Adriatico: venti violenti 1° quadrante, ai rimanenti venti violenti 2° quadrante.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 17 aprile 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			massima	minima
Liguria.				
Porto Maurizio	sereno	mosso	18 0	13 0
Genova	sereno	calmo	13 0	10 0
Spezia	sereno	calmo	18 0	11 0
Piemonte				
Cuneo	coperto	—	12 0	6 0
Torino	coperto	—	15 0	8 0
Alessandria	3[4 coperto	—	14 0	9 0
Novara	coperto	—	22 0	5 0
Domodossola	coperto	—	16 0	7 0
Lombardia.				
Pavia	3[4 coperto	—	15 0	8 0
Milano	coperto		17 0	8 0
Como	coperto	—	16 0	9 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	coperto	—	12 0	5 0
Brescia	coperto	—	15 0	7 0
Cremona	coperto	—	15 0	7 0
Mantova	coperto	—	14 0	7 0
Veneto.				
Verona	3[4 coperto	—	18 0	9 0
Belluno	1[4 coperto	—	15 0	5 0
Udine	sereno	—	17 0	6 0
Treviso	sereno	—	20 0	7 0
Vicenza	1[2 coperto	—	15 0	8 0
Venezia	sereno	mosso	14 0	9 0
Padova	1[4 coperto	—	14 0	8 0
Rovigo	1[4 coperto	—	15 0	8 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	coperto	—	18 0	5 0
Parma	3[4 coperto	—	15 0	5 0
Reggio Emilia	coperto	—	14 0	5 0
Modena	3[4 coperto	—	14 0	7 0
Ferrara	1[4 coperto	—	14 0	6 0
Bologna	1[2 coperto	—	13 0	8 0
Forlì	1[4 coperto	—	14 0	5 0
Marche-Umbria.				
Pesaro	sereno	tempestoso	13 0	6 0
Ancona	1[4 coperto	molto agit.	17 0	9 0
Urbino	1[4 coperto	—	10 0	4 0
Macerata	—	—	—	—
Ascoli Piceno	coperto	—	16 0	8 0
Perugia	sereno	—	13 0	5 0
Camerino	—	—	—	—
Toscana.				
Lucca	sereno	—	19 0	9 0
Pisa	sereno	—	18 0	10 0
Livorno	sereno	mosso	17 0	9 0
Firenze	sereno	—	18 0	9 0
Arezzo	sereno	—	15 0	6 0
Siena	sereno	—	16 0	6 0
Grosseto	sereno	—	20 0	8 0
Lazio.				
Roma	sereno	—	23 0	10 0
Versante Adriatico Meridionale.				
Teramo	1[2 coperto	—	22 0	7 0
Chieti	coperto	—	16 0	5 0
Aquila	sereno	—	16 0	5 0
Agnone	3[4 coperto	—	14 0	4 0
Foggia	coperto	—	18 0	9 0
Bari	coperto	agitato	17 0	11 0
Lecce	coperto	—	22 0	12 0
Taranto	coperto	legg. mosso	22 0	9 0
Versante Mediterraneo Meridionale.				
Caserta	1[4 coperto	—	21 0	11 0
Napoli	1[4 coperto	legg. mosso	23 0	11 0
Benevento	1[2 coperto	—	22 0	10 0
Avellino	3[4 coperto	—	18 0	8 0
Mileto	1[4 coperto	—	24 0	12 0
Potenza	coperto	—	15 0	4 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	16 0	8 0
Sicilia.				
Trapani	1[4 coperto	calmo	20 0	12 0
Palermo	sereno	calmo	23 0	8 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	18 0	11 0
Messina	1[4 coperto	legg. mosso	21 0	12 0
Catania	sereno	agitato	18 0	14 0
Siracusa	—	—	—	—
Sardegna.				
Sassari	sereno	—	21 0	12 0
Cagliari	1[2 coperto	mosso	22 0	11 0
Libia.				
Tripoli	nebbioso	calmo	21 0	14 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO — Tipografia delle Mantellate. — TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*